

Mentre si attende il varo definitivo della «382»

Gli enti locali si preparano ad esercitare i nuovi poteri

Domani a Civitanova Marche la prima riunione della consulta regionale costituita dal PCI - Una fase che impone un modo di amministrare diverso

ANCONA - Enti locali e partiti (almeno alcuni) non stanno con le mani in mano, ad aspettare il verdetto finale del governo sulla attuazione della «382»: nelle Marche si moltiplicano in questi giorni le iniziative dei consigli comunali. Si ha chiara la percezione del fatto politico fondamentale del rivolgimento che il decreto di trasferimento delle funzioni permetterà. Ci si prepara ad un nuovo modo di essere dei Comuni, della Regione; soprattutto, qui nelle Marche, esistono concrete possibilità per condurre ancora più avanti il processo di unità e di collaborazione tra i partiti.

Intanto, si richiederanno competenza, capacità e straordinario impegno agli amministratori. E gli stessi che in questo anno sono stati protagonisti di una lotta di elevato livello politico, aggregando, in taluni casi, anche per le popolazioni. È l'iniziativa del PCI è rivolta proprio a qualificare, a rendere più incisiva questa battaglia: i comunisti, domani pomeriggio a Civitanova Marche (presso il lido Ciuana) hanno convocato la prima riunione della CONSULTA REGIONALE PER GLI ENTI LOCALI per insediare ufficialmente ed eleggere il presidente. È un organismo di cui faranno parte amministratori e dirigenti, uno strumento di lavoro con il quale si intende dare un impulso alla iniziativa politica nei Comuni.

«Dovrà costituire un momento di discussione, ma anche di studio - ci spiega il compagno Janichi Cingoli, del direttivo regionale - un punto di riferimento per lavorare con chiarezza di idee e rinnovata passione politica.

«Abbiamo sentito la necessità - continua - di realizzare un lavoro specifico e coinvolgente sulla complessa tematica della amministrazione dello

Stato, e ciò altrettanto in conseguenza della accresciuta responsabilità che il nostro partito ha assunto dopo le elezioni del 15 e 20 giugno. Questa iniziativa coincide intanto, non a caso, con una fase di grande novità che le Marche stanno vivendo. L'intera politica che governa la Regione è salda, viva, anzi, comincia un impegno nuovo e si aprono interessanti prospettive dopo l'accordo programmatico siglato dai partiti a Roma. Secondo noi, la presenza determinante di quei sindacati, dei problemi del decentramento dello Stato nella trattativa, testimonia di una maturità superiore, di una effettiva crescita del movimento autonomistico. E noi nelle Marche abbiamo dato e stiamo dando un importante contributo».

Chiediamo al compagno Cingoli un parere sui nuovi compiti dei comuni e delle autonomie locali. «Si tratterà proprio di inventare, in alcuni casi, un originale modo di intervenire: - dice il dirigente comunista - non sarà solo qualche potere di natura tecnica (ad esempio, solo così, sarebbe ben più circoscritta l'importanza della legge 382 e minori sarebbero state le resistenze e i contrasti). Un diverso modo di essere e di amministrare il vero senso: ecco perché noi comunisti riteniamo che anche nelle Marche si porrà il problema di estendere il processo unitario di risarcimento tra i partiti, di stabilire una collaborazione tra Comuni e Regione.

«Certo, a fronte dei fatti nazionali, sarà necessario probabilmente un rafforzamento dell'attività di governo e di programma che vede il PCI nella maggioranza alla Regione. Anche nei Comuni, nelle realtà di base deve consolidarsi una unità politica, sollecitando i forze sociali ad un rapporto qualitativamente diverso con le

istituzioni, fuori cioè da logiche particolaristiche o anguste. Non solo i nuovi poteri, ma l'intera situazione di emergenza, impongono a nostro parere una visione ampia e al tempo stesso di massima concretezza».

Con Cingoli discutiamo dei punti decisivi del rinnovamento dello Stato (finanza locale e pubblica). Ma come regeranno gli enti locali al nuovo impatto, con le difficoltà di funzionamento e di intervento che la caratterizzano ancora? «Al di là di ogni inutile qualunquismo, che pure altri hanno fatto in questo periodo - soggiunge Cingoli - noi diciamo che ci si deve mettere al lavoro subito per far funzionare meglio e in modo nuovo la macchina dell'amministrazione pubblica. Con ciò non ignoriamo i problemi o le difficoltà».

Se ci si muove con coerenza ed impegno, non si rischierà il discredito o addirittura il fallimento. E poi abbiamo fiducia che nelle forze politiche che si scontrano, si realizzerà la ragione e la volontà unitaria che tentativi di svuotare questa grande conquista. La DC, che pure si muove in modo contraddittorio, nelle Marche ha già assunto impegni precisi. Mi riferisco al dibattito più recente in consiglio regionale, alla posizione assunta in più sedi dal presidente della Giunta, Adriano Clifflin».

Domani dunque, i comunisti continueranno la discussione a Civitanova Marche, sulla base delle indicazioni che il senatore Giorgio De Sabata nella sua relazione (alla seduta pubblica della consulta sono stati invitati gli amministratori locali di altri partiti).

I. ma.

In attesa di una riunione che si svolgerà sabato

Alla Maraldi rinviata di 72 ore la cassa integrazione guadagni

Alcuni reparti del tubificio sono ormai fermi, mentre in altri si continua a produrre - Oggi occupazione simbolica della Banca d'Italia ad Ancona

Incontro a Palazzo del Popolo

Il direttore fa il punto sui cantieri di Ancona

ANCONA - Per esaminare i gravi problemi che travagliano il cantiere tubificio Maraldi, nel quadro della situazione generale della cantieristica nazionale si è svolto a Palazzo del Popolo un incontro presieduto dall'amministrazione comunale di Ancona, dalla regione Marche e dalla provincia, al quale hanno partecipato il vicepresidente della provincia d'Ancona Cavatassi, il direttore del complesso navale-meccanico ingegneristico di Ancona, il direttore del cantiere di Ancona, il sindaco si è fatto portavoce delle istanze degli arsenalisti anconetani circa i ritardi nel registrare la realizzazione dei nuovi impianti, ed ha espresso vive preoccupazioni circa la puntuale conferma del carico di lavoro garantito a suo tempo. Morale: ma in oltre chiesto all'ingegner Susat di fare un quadro particolareggiato della situazione occupazionale del cantiere dello stabilimento. Da parte sua il tecnico ha riconfermato che entro il prossimo mese di settembre - così come del resto era già stato reso noto ai membri del Consiglio di fabbrica - si tornerà alla normalizzazione dei livelli occupazionali. I ritardi dovrebbero di pari passo diminuire gli operai in attesa di lavoro.

Per la mattina di martedì, il direttore ha fatto un punto sui cantieri di Ancona, al quale hanno partecipato il vicepresidente della Giunta regionale Massi, il vicepresidente della provincia Cavatassi, il compagno Sarzana, per il consiglio di fabbrica, e alcuni sindacalisti.

Grave lutto per il PCI

La morte del compagno Adrio Galeazzi

ANCONA - Nella serata di martedì è deceduto improvvisamente ad Ancona il compagno Adrio Galeazzi, figura di combattente antifascista e dirigente operaio molto noto e stimato nella città. La morte del compagno Galeazzi è annunciata dai comunisti di Ancona in un manifesto, in cui si sottolinea la perdita di «un valoroso combattente per i diritti dei lavoratori» e se ne indica l'esempio di tenacia e di coerenza agli ideali del socialismo». Anche il gruppo consiliare del PCI alla Regione Marche, che ha lavorato con Galeazzi nella prima legislatura regionale, ne ricorda «l'impegno serio e tenace, la probità e il rigore morale che l'hanno ispirato e che derivano dalla lunga militanza politica, dal duro tirocinio della fabbrica e delle lotte democratiche ed antifasciste». Nei numerosi delegazioni di operai, dirigenti comunisti e di altri partiti hanno reso omaggio al salma, composta presso l'ospedale di Ancona.

Il compagno Adrio Galeazzi era nato ad Ancona 59 anni fa (il 20 settembre); nel 1940, a soli 22 anni, aderisce al Partito Comunista e già nel 1942-1943 diventa capo-cella all'interno della fabbrica tubificio Maraldi. Nel '69 è entrato a far parte del Comitato Federale ed ha diretto insieme ad altri compagni la commissione fabbrica della federazione. È stato membro del comitato regionale del PCI; nelle prime elezioni regionali, appunto, è stato eletto consigliere alla Regione Marche. I funerali si svolgono questo pomeriggio alle ore 16 (presso l'ospedale). Al dolore della famiglia, di tutti i comunisti lo amaremo si associano anche i compagni della redazione marchigiana dell'Unità».

MACERATA - Al calzaturificio Bigiaretti di Matelica 80 operai rischiano seriamente il posto di lavoro. La situazione della fabbrica è stata presa in esame dal coordinamento aziendale comunista e dal comitato della zona montana del PCI; i comunisti considerano gravemente dannosa sia per i livelli di occupazione che per l'economia della zona la situazione

In una nota stampa i due organismi dirigenti della zona invitano il comune di Matelica a convocare tempestivamente le forze politiche democratiche, le organizzazioni sindacali, la Regione e gli Enti locali, allo scopo - si legge - di costituire un comitato che si faccia promotore di tutte le iniziative necessarie in difesa dell'occupazione».

MACERATA - Al calzaturificio Bigiaretti di Matelica 80 operai rischiano seriamente il posto di lavoro. La situazione della fabbrica è stata presa in esame dal coordinamento aziendale comunista e dal comitato della zona montana del PCI; i comunisti considerano gravemente dannosa sia per i livelli di occupazione che per l'economia della zona la situazione

Per la giornata di mercoledì è stato deciso un'ulteriore azione dimostrativa di pressione sull'Italcasse e i vari istituti di credito interessati al finanziamento a medio termine concordato nella recente piattaforma di accordo. Le maestranze occuperanno simbolicamente in maniera pacifica e non violenta (come è già avvenuto per altre banche cittadine) la sede della Banca d'Italia.

Sul fronte della vertenza nazionale, nella giornata di ieri l'assemblea di fabbrica ha ribadito e confermato le decisioni prese martedì scorso dal coordinamento delle aziende metalmeccaniche e siderurgiche del gruppo.

In particolare si è insistito perché si organizzino una grande manifestazione a carattere nazionale da tenersi nei primi giorni della prossima settimana a Roma. Questa proposta è stata ieri mattina largamente discussa, poiché c'era chi avrebbe preferito una serie di iniziative regionali e provinciali, che puntassero al coinvolgimento di altre categorie di lavoratori ed all'impegno diretto degli enti locali.

«La situazione è sicuramente preoccupante e densa di incognite - ci ha riferito il compagno Stefano Daneri della segreteria della Camera del lavoro anconetana - ma al di là della giusta pressione per il rispetto delle scadenze fissate nella bozza d'accordo, rimane il fatto che occorre la massima fermezza per non far ulteriormente scivolare la riunione del 27 dell'Italcasse. Infatti se per questa data non si concretizzasse nulla, si tratterebbe di un precedente che ha concluso - i pericoli futuri per tutto il gruppo sarebbero molto fondati, perché entrerebbe in crisi la campagna biennale 77 e cioè una delle condizioni essenziali per la ripresa produttiva ed occupazionale del gruppo Maraldi».

ANCONA - Il 14 luglio del '77 resterà negli anni una data storica per il movimento contadino italiano, e più in generale, per l'intero schieramento di forze politiche democratiche. Questo giorno rimarrà infatti legato all'assemblea dei 2500 quadri e contadini dell'EUR, che ha dato il via ad una nuova, e stimolante fase del processo di unificazione della costituzione contadina.

Ora si guarda al futuro. In tutte le regioni, sino alla fase congressuale del prossimo autunno (che dovrà sancire ufficialmente la nascita del nuovo organismo) si concretizzerà un'intensa fase di mobilitazione che dovrà portare alla definizione delle strutture e a configurare la nuova, autonoma, unitaria organizzazione di massa degli agricoltori italiani.

Si tratta in sostanza di tornare a verificare ancora una volta nella pratica, nel contadino diretto con i lavoratori delle campagne, il significato della parola d'ordine (organizzazione autonoma, unitaria e di massa) che è stato il filo conduttore della

politica agraria di questi ultimi anni e del recente incontro romano. «Vogliamo arrivare a questa fondamentale fase di elaborazione e di sintesi dei processi unitari iniziati fin dal 1975 - è il pensiero di Salvo Anselmi, segretario regionale della Federazione dei contadini - attraverso una linea di massa che veda i contadini protagonisti del processo di unificazione della costituzione contadina. Ora si guarda al futuro. In tutte le regioni, sino alla fase congressuale del prossimo autunno (che dovrà sancire ufficialmente la nascita del nuovo organismo) si concretizzerà un'intensa fase di mobilitazione che dovrà portare alla definizione delle strutture e a configurare la nuova, autonoma, unitaria organizzazione di massa degli agricoltori italiani.

Ma oltre a questo fonda-

I giovani di Pesaro e Urbino organizzano la lotta per il lavoro

Nascono le prime leghe Già in 1.000 nelle «liste»

L'iniziativa è partita dalla FGCI - «Vogliamo fare dell'iscrizione agli elenchi speciali un grande fatto collettivo e unitario» - Si lavora per costruire un movimento autonomo della gioventù - Le prime scadenze future

PESARO - La FGCI di Pesaro e Urbino sta costituendo le prime leghe di giovani disoccupati in tutta la provincia. Ciò avviene dopo un approfondito confronto a oggi l'atto dell'organizzazione dei giovani comunisti, ed è particolarmente significativo per l'avvicinarsi della scadenza dell'11 agosto, ultimo giorno utile per l'iscrizione dei giovani alle liste speciali di collocamento. Con l'ultimo rilevamento hanno raggiunto quota mille i giovani senza lavoro iscritti: è questo un elemento che si collega strettamente all'iniziativa della FGCI.

In che modo? «Vogliamo fare dell'iscrizione dei giovani alle liste speciali - risponde la compagna Maria Cristina Cecchini, segretario provinciale della FGCI - un fatto collettivo. Trasformando cioè un fatto positivo come quello che si sta verificando in questi giorni con il forte afflusso di giovani occupati alle sezioni di collocamento, in lotta e spinta organizzata, che abbia un carattere unitario il più ampio possibile».

Questo movimento, quindi, che nasce dalla legge, vuole porsi su un terreno ancora più avanzato della legge stessa, utilizzando questa grande occasione per lanciare una richiesta di massa tale da innescare un meccanismo avviante un processo di politica attiva che si estrinsechi con fatti concreti: reinserimento delle risorse per allargare il tessuto produttivo, individuazione del tipo di qualificazione della manodopera da inserire, gestione degli interventi.

La costruzione delle leghe, del resto, già fortemente sentiti in alcune zone del paese, in particolare nel meridione dove il tasso di disoccupazione raggiunge livelli elevatissimi, è la condizione necessaria per avviare un movimento che superi le dimensioni stesse della legge per il preavvicinamento al lavoro. Con ciò non si intende sottovalutare l'importanza del provvedimento approvato dal Parlamento.

La legge deve essere considerata come una delle misure necessarie per avviare il giovane. L'inserimento nella produzione. In termini politici - organizzativi come si muove la FGCI di Pesaro fin da questa fase di avvio?

«Ora siamo solo noi giovani comunisti a lavorare - dice la compagna Gabriella Fastigi, responsabile per la zona di Pesaro della FGCI - particolarmente impegnati nel dar corpo alle nuove aggregazioni - ma riteniamo particolarmente importante che questo movimento autonomo sia arricchito dal contributo e dall'impegno di tutti i movimenti giovanili operanti nella nostra zona, che già nella esperienza della consulta hanno compiuto un positivo lavoro in comune. Con il coinvolgimento di queste forze: la capacità di pressione e di spinta del movimento dei disoccupati sarà di certo più incisiva».

La proposta della FGCI, che gli altri movimenti dovranno valutare e con cui dovranno

confrontarsi, è quindi, quella di dar vita a un movimento autonomo della gioventù per il lavoro, che comprenda disoccupati, stagionali e precari in stretto contatto con le organizzazioni sindacali.

«Su coinvolgimento di altre forze giovanili nella costruzione delle leghe, si registrano - afferma ancora la compagna Fastigi - i primi positivi passi avanti: gruppi di giovani delle comunità parrocchiali di Santa Maria di Loreto e di San Martino a Pesaro, hanno mostrato interesse e volontà di portare avanti assieme ai giovani comunisti il lavoro politico e organizzativo in tutti i quartieri».

L'aspetto più strettamente organizzativo riguarda inizialmente la costituzione, nel capoluogo e nei comuni in cui sono operanti gli uffici di collocamento, di centri di informazione e di adesione alle leghe, cosa questa che avverrà attraverso il tesseramento gratuito dei giovani che si recano a iscriversi alle liste speciali».

Il comitato promotore per la costituzione delle leghe dei giovani disoccupati, ha in programma un incontro con la Federazione sindacale unitaria e una serie di assemblee nei centri maggiori della provincia e nelle Comunità montane.



Una recente manifestazione dei giovani per l'occupazione a Pesaro

Lo hanno deciso in un incontro i poliziotti aderenti al sindacato unitario

Assemblee nelle fabbriche con i lavoratori della PS

Lo sforzo di confrontarsi con le altre categorie superando ogni particolarismo - Si discuteranno in modo approfondito i 14 articoli all'esame della commissione parlamentare

indetto dal PCI

Convegno sulla sanità a Porto S. Giorgio

PORTO S. GIORGIO - Ha avuto luogo un incontro dibattito, organizzato dal PCI, sui temi della riforma sanitaria. L'iniziativa non ha però riscontrato - data forse in parte - la partecipazione prevista, mentre invece c'è la necessità - come ricordato nell'introduzione dal compagno Marino Caldarini, presidente della commissione provinciale del partito per la sanità - di promuovere la partecipazione e la mobilitazione dei cittadini.

Caldarini ha sottolineato le grosse questioni che si pongono all'attenzione dell'opinione pubblica: l'abolizione, non ancora reale, del sistema mutualistico, la stretta connessione tra riforma sanitaria e legge 382, con le tendenze al decentramento e unitarie che gli enti e i cittadini richiedono.

ANCONA - I lavoratori della pubblica sicurezza terranno assemblee nei posti di lavoro e nelle maggiori fabbriche della regione (Cantiere navale, Maraldi, Merloni, SIMA, ecc.) per approfondire gli aspetti più qualificanti della riforma di PS ed in particolare i problemi collegati con la snellizzazione e democratizzazione del corpo di polizia e con la realizzazione del sindacato unitario.

Lo hanno deciso nel corso di un incontro svoltosi presso la sala della Federazione Telefonica anconetana, indetto per discutere il documento conclusivo scaturito dall'incontro svoltosi lo scorso 14 luglio a Roma, tra lavoratori e poliziotti aderenti alle tre confederazioni sindacali.

Entro la fine del mese si dovrà, dunque, sviluppare una ampia mobilitazione con dibattiti in tutti i posti di lavoro. Saranno poi rosmosi in centri e manifestazioni con i cittadini, le forze politiche e le istituzioni democratiche.

I poliziotti - si è detto tra l'altro - dovranno dimostrare la maturità raggiunta dal loro movimento organizzando

sin da ora, nei reparti, negli uffici, nelle caserme, nelle assemblee proprio per discutere i 14 articoli attualmente in discussione alla commissione parlamentare, per arrivare poi, alla prossima settimana, ad una manifestazione regionale ad Ascoli.

Il vivace dibattito che si è sviluppato attorno a questi temi ha consentito di conoscere qual è lo stato d'animo degli agenti di polizia in un momento di incertezza, di «stallo» per quel che riguarda la riforma della PS. Alcuni mostrano una comprensibile impazienza. Altri, forse scoraggiati dalla lentezza con cui si procede, e dal fatto che non sempre si registra la partecipazione piena di tutti i poliziotti, appare quasi tentato di abbandonare la lotta di ridimensionare il proprio impegno. È questo, invece, il momento di essere più uniti: nel momento in cui duri attacchi vengono rivolti alle istituzioni democratiche e si dispiegano nuove manovre contro il sindacato, più forte e più compatta deve essere la risposta di tutti i lavoratori della polizia.

Simca 1000 Super LS (...superaccessoriata)



- 1- AUTORADIO
- 2- FARI ANTINEBBIA
- 3- FARO RETROMARCIA
- 4- CINTURE DI SICUREZZA
- 5- FARI ALLO JODIO
- 6- SEDILI RIBALTABILI
- 7- TAPPETI MOQUETTE
- 8- BLOCCASTERO
- 9- LAMPEGGIATORE SOSTE DI EMERGENZA
- 10- LUNOTTO TERMICO

€ 2.520.000 TUTTO COMPRESO - CHIAVI IN MANO ANCORA PER POCHE GIORNI AL VECCHIO PREZZO ANCHE PER GLI ALTRI MODELLI

PESARO SABBATINI EDO VIA GIOLITI Telefono 68.255 FANO SABBATINI EDO VIA FLAMINIA 1 Telefono 83.765